

Molte vite per migliorare

La reincarnazione è solo una tappa del cammino verso la conquista della nostra vera identità spirituale



SUPERSTOCK

La reincarnazione, la possibilità cioè di incarnarsi più volte per evolversi sempre più nelle diverse vite, è un'ipotesi sostenuta dalle religioni orientali. Pur essendo estranea alla fede cristiana, questa teoria affascina, col suo messaggio di speranza, anche molti cattolici, in Europa come negli Stati Uniti. E proprio da Los Angeles è arrivata in questi giorni in Italia Bettye Binder, per 15 anni presidente dell'Associazione per la terapia e la ricerca delle vite passate e autrice di *Scopri le tue vite precedenti* e *Karma e reincarnazione* (Gruppo ed. Futura).

Come si è avvicinata alla reincarnazione?

I primi ricordi sono emersi spontaneamente una mattina

dell'80, mentre ero in stato di dormiveglia. Seduta sul letto, improvvisamente ho visto l'immagine di una giovane pellerossa a cavallo. Subito mi sono sentita all'interno del suo corpo. Pur non avendo mai avvicinato il mondo del mistero (laureata in Scienze politiche e pubblica Amministrazione, avevo una mentalità razionale), ho accettato questa esperienza. I giorni successivi ho visto altre scene, legate a una tribù pellerossa che si preparava alla guerra. E' apparsa anche una data, 1746, e le parole "Tenewa" e "Taos". Ho controllato in una biblioteca pubblica di Los Angeles se c'era una corrispondenza storica: così ho scoperto che la tribù era quella dei Comanche, che nel 1746 avevano combattuto contro gli Apache. Taos era la tribù alleata. Tenewa era invece il nome di una banda di Comanche.

Ha avuto altri riscontri?

Durante un viaggio in Arizona e in Nuovo Messico ho riconosciuto le zone dove avevo vissuto come indiana.

Come è diventata terapeuta?

Dopo aver letto tutto quello che potevo sulla reincarnazione, ho frequentato a Los Angeles la scuola di Loy Young per imparare il suo metodo di regressione nelle vite passate. In seguito è emerso che Loy e io ci eravamo già incontrate in una vita in Tibet, dove entrambe eravamo monaci e utilizzavamo già il metodo della regressione.

Ammettendo la possibilità della reincarnazione, a che cosa serve ricordare?

La prima lezione che si impara è quella della responsabilità di se stessi. Tutto quello che viviamo è la conseguenza delle nostre azioni passate. In questa ottica, ogni esistenza può essere vista come una tappa di un lungo cammino di conoscenza, paragonabile a una classe scolastica, che ci aiuta a riconquistare la nostra identità vera, quella spirituale.

La regressione ha una funzione terapeutica?

Aiuta a capire l'origine dei nostri problemi, molti dei quali sono legati ai traumi e alle emozioni negative delle vite passate. Noi ci reincarniamo proprio per risolvere tutto ciò che abbiamo lasciato in sospeso. E imparare la lezione dell'amore incondizionato, in modo da spezzare il ciclo delle nascite e delle morti e ritornare alla nostra vera dimora, la dimensione spirituale.

Lei cura anche le malattie fisiche?

Non essendo medico, in caso di malattia indirizzo le persone al medico. Ma se vogliono proprio me, allora lavoro sulle sensazioni somatiche, connesse con il dolore. Spesso la malattia nasce da un'emozione profonda, legata a questa vita o a una precedente. Risolvendo i problemi emozionali, spesso si risolvono quasi automaticamente anche quelli fisici. Ma il più delle volte chi viene da me vuole risolvere il suo disagio esistenziale, i problemi psicologici e affettivi. Solo una piccola parte vuole conoscersi meglio e risvegliare la propria spiritualità.



Viaggio alla scoperta dei pellerossa

■ E' di scena la cultura pellerossa: ecco qualche "appuntamento".

Seminari Bruce Starling, leader spirituale, dal 16 al 25 giugno terrà il seminario "Il Villaggio di Aquila Chiazzata" presso l'agriturismo "Lago delle sette fontane" a Castelletto di Leno (Bs). Qui si vivrà la realtà tribale in un accampamento indiano, con i tepee (le tipiche tende) e i cavalli, il saluto al sole del mattino, corsi di artigianato, tiro con l'arco, oltre alla classica cerimonia della "capanna del sudore". Per informazioni, rivolgersi a Marco Massignan, tel./fax 035/905488 - 0347/9348198. Email: insubres@tiscalinet.it.

Viaggi Per chi vuole visitare le riserve e le terre sacre ai Lakota, Riccardo Fioravanti, conduttore di seminari di sciamanesimo, e Vickie Eagle Elk, sciamana Lakota,

propongono un "viaggio nelle terre di Cavallo Pazzo della tribù dei Lakota Sioux" di quindici giorni in luglio o agosto. A settembre



sarà possibile visitare le terre Navajo, Hopi e Apache. Per informazioni, tel.

051/701697 o 0337/201858.

Libri Per approfondire la cultura pellerossa, ecco alcuni titoli della Xenia ed. **Yuwipi (voci di spiriti in un rituale Lakota)**, di William K. Powers, descrive le cerimonie sacre, le danze e il rito della "capanna del sudore". Calvin Morisseau racconta la cultura della sua gente in **Nella luce del giorno** (un approccio tribale alla guarigione). Ila Bussidor e Ustun Bilgen-Reinart parlano della loro tribù, i Sayisi Denè, in **Spiriti della notte**.

segue ▶